

Mercoledì 17 Marzo – IV settimana di Quaresima

Come il Padre risuscita i morti e dà la vita, così anche il Figlio dà la vita a chi egli vuole.

In quel tempo, Gesù disse ai Giudei: «Il Padre mio agisce anche ora e anch'io agisco». Per questo i Giudei cercavano ancor più di ucciderlo, perché non soltanto violava il sabato, ma chiamava Dio suo Padre, facendosi uguale a Dio. Gesù riprese a parlare e disse loro: «In verità, in verità io vi dico: il Figlio da se stesso non può fare nulla, se non ciò che vede fare dal Padre; quello che egli fa, anche il Figlio lo fa allo stesso modo. Il Padre infatti ama il Figlio, gli manifesta tutto quello che fa e gli manifesterà opere ancora più grandi di queste, perché voi ne siate meravigliati. Come il Padre risuscita i morti e dà la vita, così anche il Figlio dà la vita a chi egli vuole. Il Padre infatti non giudica nessuno, ma ha dato ogni giudizio al Figlio, perché tutti onorino il Figlio come onorano il Padre. Chi non onora il Figlio, non onora il Padre che lo ha mandato. In verità, in verità io vi dico: chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha la vita eterna e non va incontro al giudizio, ma è passato dalla morte alla vita. In verità, in verità io vi dico: viene l'ora – ed è questa – in cui i morti udranno la voce del Figlio di Dio e quelli che l'avranno ascoltata, vivranno. Come infatti il Padre ha la vita in se stesso, così ha concesso anche al Figlio di avere la vita in se stesso, e gli ha dato il potere di giudicare, perché è Figlio dell'uomo. Non meravigliatevi di questo: viene l'ora in cui tutti coloro che sono nei sepolcri udranno la sua voce e usciranno, quanti fecero il bene per una risurrezione di vita e quanti fecero il male per una risurrezione di condanna. Da me, io non posso fare nulla. Giudico secondo quello che ascolto e il mio giudizio è giusto, perché non cerco la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato.

Comincia da qui il processo contro Gesù. Se lui guarisce, i capi della legge perdono il loro potere e il loro prestigio, quindi decidono di uccidere chi dà la vita. Lo scontro è tra Gesù e i titolari del potere e della legge religiosa, intesa come la legge che dà colpa, che punisce l'uomo, mentre invece Dio è venuto per dare la vita e perché l'abbiano in abbondanza, perché Dio ha tanto amato il mondo da dare suo Figlio. Gesù viene a guarirci presentandoci il suo rapporto col Padre. Gesù comincia col fare perché è il fare che rivela l'essere -

sei ciò che fai, diciamo sempre – ecco, il fare del Figlio non è da se stesso, è dal Padre. L'origine del Figlio, del suo fare, del suo essere è il Padre. Questo è il grande mistero dell'uomo oltre che di Gesù il Figlio. L'uomo è figlio, io il mio essere lo ricevo dal Padre. Se rifiuto questo, rifiuto la mia identità di figlio, non so più chi sono, non faccio più nulla se non quelle poche cose che mi fanno gli altri e diventano i miei idoli ai quali sacrifico la vita. Il fare di Gesù scaturisce da ciò che vede fare al Padre, quindi c'è un'identità tra il Padre e il Figlio, pari dignità, pari grandezza. Questo è il mistero profondo dell'uomo. Se l'uomo non capisce di essere figlio, da dove viene e dove va la sua vita? Il male radicale dell'uomo è non accettare questa relazione che lo forma. Ci sono due azioni fondamentali di Dio - molto simili - una è risuscitare i morti e far vivere - questo è proprio di Dio - e l'altra: giudicare. Sono le due cose riservate a Dio, Se questa è l'azione del Padre, il Figlio cosa fa? Fa altrettanto, fa vivere. Vivere, ma perché? Perché ama, perché è l'amore che è la vita. E noi dobbiamo imparare dal Figlio il giudizio; il giudizio è questo e il giudizio riguarda proprio il nostro essere figli; solo se accettiamo di essere figli possiamo vivere.

Segui il commento al Vangelo del giorno sul nostro canale
<https://www.youtube.com/watch?v=SbwbMUjQPs>

